

CAF ACLI
Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati
Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
Acli Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura
al Golfo

Patronato Acli ENNA
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 22 Euro 0,80 Domenica 6 giugno 2010
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi ~ contiene I.P.

EDITORIALE

La misura alta L'impegno educativo per il prossimo decennio

Il testo degli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio sarà pronto in autunno. All'Assemblea della Cei, che ha approvato il documento, demandandone il perfezionamento al gruppo di redazione, il Papa ha rivolto un impegnativo discorso, che di fatto rappresenta la migliore presentazione degli stessi Orientamenti.

Prima di tutto nel loro respiro decennale. È un tempo lungo, ma "proporzionato alla radicalità ed all'ampiezza della domanda educativa", proprio perché deve essere il tempo del ripensamento e dell'investimento. Bisogna infatti "andare fino alle radici profonde" di quella che Benedetto XVI ha ribadito è una vera e propria emergenza. Allora bisogna anche andare controcorrente, cogliere la radice antropologica della questione, messa in evidenza anche nel rapporto - proposta recentemente pubblicato dal Comitato per il progetto culturale. Il rapporto educativo infatti richiama quello della generazione e dunque, ha ricordato il Papa, bisogna "superare questa falsa idea dell'autonomia dell'uomo, come un io completo in se stesso, mentre diventa io anche nell'incontro collettivo con il tu e il noi". L'io insomma deve essere pensato in relazione. E qui si innesta per il Papa la seconda sfida, cioè l'apertura al "Tu" di Dio. Si tratta di superare la cappa del relativismo, dello scetticismo, ritrovando un armonico circuito tra natura, rivelazione e storia, un "concerto" tra "creazione decifrata nella Rivelazione, concretizzata nella storia culturale che sempre va avanti e nella quale noi ritroviamo sempre più il linguaggio di Dio". Questa è la posta dell'educare, e, nonostante le difficoltà, "non possiamo cedere alla sfiducia e alla rassegnazione". Educare non è mai stato facile, ribadisce il Papa "ma non dobbiamo arrenderci". Anzi, è il momento di costruire "un'ampia convergenza di intenti", in cui risalti la "perenne novità" del Vangelo, convergendo con tutti coloro che ci stanno, che hanno a cuore "lo sviluppo armonico delle persone". Insomma il traguardo è alto, ma ci sono energie e risorse che si possono ulteriormente accrescere. Ecco allora l'impegno del decennio che si sta aprendo, a proposito del quale fondamentale diventa il riferimento ai giovani.

Anche il recentissimo rapporto Istat sull'Italia segnala una situazione di profondo disagio. Andiamo verso una situazione demografica in cui ci saranno sempre meno giovani, investiti di sempre maggiori responsabilità, di ordine economico, morale e sociale. Non possono essere lasciati soli, non ci si può limitare alla sciagurata discussione sui "bamboccioni", che puntualmente riaffiora e rischia di diventare un alibi collettivo.

"Torniamo dunque a proporre ai giovani la misura alta e trascendente della vita", ripete il Papa. E così potremo parlare con fiducia di futuro, oltre la crisi, al di là dei tanti problemi di oggi, che reclamano nuova creatività.

Francesco Bonini

PIETRAPERZIA

Un'altra casa alloggio dovrebbe aprire i battenti a breve. Si è svolta infatti nei giorni scorsi la cerimonia di intitolazione della ripristinata struttura di via S. Francesco d'Assisi che è stata affidata alla cooperativa sociale Assomed di Aidone. La casa è stata intitolata al trentaduenne medico Nicola Candolfo, deceduto tragicamente nel 1999.

a pag. 3

PIAZZA ARMERINA

**Il sistema di perequazione
tra le parrocchie
delle offerte per i defunti**

di Carmelo Cosenza

4

NISCEMI

**Una festa per celebrare
"madre coraggio",
la ragazza
che ha scelto la vita**

di Massimiliano Aprile

5

LAVORO A RIESI



**Manifestazione
di precari
ed ex lavoratori
del polo tessile**

di Vincenzo Lupo

8

Sindaci, Emma a Pietraperzia Leanza a Valguarnera



Bonincontro, Salvatore Di Calogero, Antonio Messina e Veronica Bellomo. I rimanenti 6 consiglieri di opposizione vanno tutti alla lista Forza Pietraperzia di Luigino Palascino, classificatasi al secondo posto: Salvatore Cali con 172 preferenze, Salvatore Tomasella, Francesco Di Calogero, Antonino Di Gregorio, Enza Di Gloria, Filippo Bonanno.

di Filippo Bevilacqua
a pag. 3



sono recati alle urne in 5.498 pari al 44,66% (precedente 5.690 pari al 43,60). Voti non validi 230 (bianche 18) voti solo Sindaco 129.

di Arcangelo Santamaria
a pag. 2

◆ BALLOTTAGGIO AD ENNA

La disputa è tra GAROFALO E MOCERI

di Giacomo Lisacchi

Tutto come previsto. È un duello a distanza. Nel giorno in cui dal "Palazzo del Governo" comunicano i dati definitivi riguardanti l'elezione del sindaco, Paolo Garofalo e Angelo Moceri affilano le armi. Resta poco a disposizione per vincere una partita il cui primo tempo è finito con uno scarto del 19,25 per cento a favore di Garofalo. Dopo il riesame delle schede, il distacco tra il candidato del PD e quello del Mpa è di 3.624 di voti: Garofalo ha chiuso con 8.401, pari al 44,63 per cento; Moceri ne ha totalizzati 4.777, pari al 25,38 per cento. I voti validi sono stati complessivamente 18 mila 823 su 19.466 votanti: il partito delle schede nulle ha raggiunto 643 superando addirittura i voti ottenuti dal candidato dell'Udc Santo Motta, il quale si è fermato a 537 (2,85%). Per vincere al primo turno, uno dei due candidati costretti oggi al ballottaggio avrebbe dovuto raggiungere quota 9.412: con 1.011 voti in più Garofalo avrebbe potuto brindare

segue a pagina 2



◆ BALLOTTAGGIO A GELA

Sfida infinita tra FASULO E SPEZIALE

di Totò Sauna

I gelesi devono aspettare ancora qualche giorno, per sapere il nome del nuovo sindaco della città. Sarà scelto nel ballottaggio che si terrà il 13 e il 14 giugno e che vedrà di fronte, l'uno contro l'altro, i due esponenti del centro sinistra locale. Angelo Fasulo, che ha ottenuto il 39,3% pari a 17.263 voti e Lillo Speciale 34,9% pari a 15.365 voti. Molto distaccati gli avversari. Scomparso il centro destra che con il candidato Tringali è arrivato al 16% pari a 7.028 voti. Solo due consiglieri comunali per il Pdl. Buona l'affermazione del dottore Rinciani, a capo di una lista civica che ha raggiunto il 10% pur correndo da sola, ottenendo più di 4.000 voti. La lotta tra Fasulo e Speciale continua. Già nelle primarie, per una manciata di voti, aveva vinto l'avvocato Fasulo nei confronti dell'onorevole Speciale. Angelo Fasulo è un avvocato gelese di 44 anni, docente di materie giuridiche sposato con Anna Maria Liardi e padre di due figli Ernesto di 13 anni e Chiara di 4. È stato consigliere comunale e due volte consigliere provinciale. Figlio

segue a pagina 3



Agitazione dei precari a Mazzarino, chiedono stabilizzazione e contratto

Precari comunali di Mazzarino sempre sul piede di guerra in materia di mancata stabilizzazione e rinnovo dei contratti di lavoro, ormai, in scadenza. La preoccupazione è tanta perché già un comune del palermitano ha fatto pervenire ai dipendenti interessati la lettera di anticipata interruzione di lavoro.

"Preso atto della posizione politica regionale e nazionale circa la mancata stabilizzazione e rinnovo dei contratti di lavoro - scrivono i precari in un comunicato stampa - e ritenuto che la stabilizzazione oltre ad essere un diritto acquisito è anche e soprattutto una questione di giustizia e che in assenza andranno a creare moltissimi problemi, di sussistenza vitale, per loro e le loro rispettive famiglie (si

tratta perlopiù di ultra quarantenni, sposati e con prole). Ritenuto che - aggiungono - la pubblica amministrazione senza l'attività lavorativa di questi dipendenti andrà certamente a bloccarsi, creando disagi e disservizi seri alla collettività, manifestano la loro rabbia e indignazione di fronte alla politica di ogni colore ed appartenenza, per avere mantenuto 'a nero', per oltre 20 anni, i predetti dipendenti, senza trovare la soluzione necessaria riguardo la loro stabilizzazione lavorativa". E nel dichiarare "di proseguire lo stato di agitazione e l'astensione dal lavoro con eventuali altre forme di lotta democratica" i precari di Mazzarino infine si "appellano alla cittadinanza, alle istituzioni e associazioni di ogni tipo per



ottenere solidarietà e sostegno per una causa che ritengono buona e giusta".

Paolo Bognanni

Il gazebo allestito davanti al Comune per esprimere solidarietà ai lavoratori precari

VALGUARNERA Ha prevalso tra i cinque il candidato con più esperienza amministrativa

Leanza inizia il suo quarto mandato

Sebo Leanza è il nuovo sindaco di Valguarnera. È questo il risultato uscito fuori dalle urne. I valguarneresi hanno scelto l'esperienza, visto che Leanza, in passato già per tre volte, era stato sindaco del paese. Sebo Leanza, ha vinto guidando la lista civica "Per Valguarnera Sebo Leanza sindaco".

Leanza è un dipendente dell'Azienda sanitaria provinciale, è sposato con l'insegnante Maria Pia Suffia ed è padre di due figli: Gabriele e Roberto. Una famiglia unita così come unita è stata la lista dei 15 candidati al consiglio comunale, che in un mese intenso di campagna elettorale hanno sostenuto il loro candidato sindaco, sfatando la deleteria ipotesi del voto disgiunto. Ed il primo pensiero del neo sindaco è andato proprio al gruppo di candidati e di simpatizzanti che gli hanno consegnato lo scranno più alto del Palazzo di città. "Il mio primo ringraziamento - ha det-



to Sebo Leanza - va a quanti hanno creduto nella mia persona e nel progetto politico amministrativo che tutti insieme abbiamo preparato per governare Valguarnera. Un augurio ed un complimento agli altri 4 can-

didati con i quali c'è stata una competizione corretta". Nonostante i risultati non fossero ancora ufficiali, dinanzi la sede del comitato elettorale di Leanza si è iniziato a festeggiare. Una gioia contenuta che è esplosa in tutto il suo entusiasmo, quando si è capito che lo scarto con il candidato sindaco Santi Di Fede, era oramai incalcolabile. Ed è stato, infatti, il testa a testa tra Leanza e Di Fede a caratterizzare l'estenuante sfoglio delle schede in tutte le 12 sezioni elettorali. Alla fine ha prevalso Sebo Leanza, confermando il pronostico della vigilia che dava la sua lista al consiglio comunale la più forte in assoluto. Al terzo posto

si è classificato il candidato sindaco, Pippo Capuano, anche lui a capo di una lista civica, al quarto posto il medico, Terenzio Bentivegna che guidava una lista civica che aveva anche il simbolo del Pdl e al quinto posto, Consuelo Mazzucchelli, unica donna in lizza per la carica sindaco. Solo 82 voti di preferenza hanno separato Sebo Leanza da Santi Di Fede. Il neo sindaco ha ottenuto 1436 preferenze contro le 1354 di Di Fede. A Pippo Capuano sono andati 910 voti, mentre a Terenzio Bentivegna 889 preferenze. Consuelo Mazzucchelli ha chiuso con 681 voti di preferenza.

Al consiglio comunale per la lista Sebo Leanza sindaco, i consiglieri eletti sono: Giuseppe Arcuria, Carmen Cutrona, Sirio Di Blasi, Salvatore Gangemi, Filippa Greco, Giuseppe Interlichia, Pier Francesco Oliveri, Giuliana Pelligra e Giuseppe Speranza. I consiglieri di minoranza sono: Antonello Lo Presti, Enrico Scozzarella, Alfonso Trovato, Mario Bruno, Enza Gallina e Marco Scarpaci. Il consigliere più votato è stato Antonello Lo Presti con 197 voti. Prima del gruppo di maggioranza Fina Greco con 175 preferenze.

Arcangelo Santamaria

Progetti a Niscemi per 28 milioni di euro

Un parco progetti per realizzare importanti opere pubbliche per un importo complessivo di 28 milioni di euro. L'ha approntato il nucleo di progettazione dell'Ufficio tecnico comunale di Niscemi, coordinato dall'ingegnere Cettina Meli. Il nucleo di progettazione è stato costituito dall'amministrazione comunale, guidata da Giovanni Di Martino, allo scopo di elaborare una serie di progetti da inserire nel Piano Integrato di Sviluppo Territoriale, coordinato dalla Provincia di Caltanissetta, per poter accedere ai finanziamenti comunitari.

Fra le opere da realizzare figurano il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso della scuola San Giuseppe (previsti 3 milioni di euro); la copertura con asfalti bituminosi catalitici dei tre assi viari più transitati della città - viale Gori,

via Popolo e via Ponte Olivo - per ridurre il carico inquinante (2,5 mln); riqualificazione e valorizzazione urbanistica del contesto del santuario della Madonna (2,5 mln); consolidamento e recupero dell'ambito sottostante il quartiere Sante Croci per ridurre il rischio frana (4,8 mln); riqualificazione di viale Regina Margherita (1,8 mln). Altri interventi di rilievo riguardano il recupero e restauro dell'ex convento dei Frati Minori Francescani per attività museali e culturali (4,4 mln); il recupero e la valorizzazione di palazzo Branciforti per attività culturali (3,2 mln); la tutela e la salvaguardia della riserva naturale orientata della sughereta (1,5 mln); una infrastruttura agro-meteorologica (500 mila).

Salvatore Federico

segue dalla prima pagina *Enna, la disputa è tra Garofalo e Mocerì*

già lunedì scorso. Però, qualcosa nel centrosinistra non ha funzionato e le lotte tra 'fratelli coltelli', tra crisafulliani e galvagniani dei mesi scorsi e l'apparente ricompattamento dell'ultimo momento hanno sicuramente influito sull'esito finale. Infatti, le tre liste PD, Primavera Democratica e Torre hanno totalizzato 9.350 preferenze, dunque 949 voti in più rispetto al candidato sindaco. Non solo. Il candidato a sindaco di Enna al Centro e di Italia dei valori, Enzo Cimino, con i suoi 2.938 sarà stato il 'castiga centrosinistra' perché sul conto totale pesano indubbiamente i voti dell'ex presidente del consiglio comunale, Giovanni Contino, fuoriuscito dal Pd, dell'area Lumia/Crocetta, di una parte della componente cattolica che non ha mai condiviso la politica clientelare e affaristica del PD. Così come il 'castiga centrodestra' sarà stata la candidata Maria Teresa Montalbano con i suoi 2.710 voti (14,40%) nella cui lista collegata "Enna Libera" sono confluiti candidati del Pdl Sicilia e del Mpa. Le cause delle schede nulle possono essere molte, ma

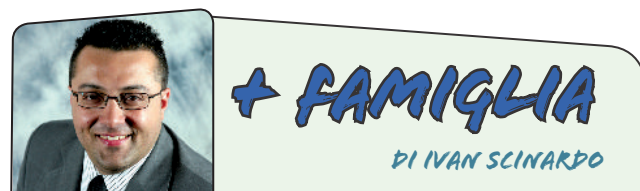
la principale è dovuta all'incredibile confusione provocata dal proliferare di liste che, al contrario di quanto affermano i loro promotori, non hanno reso un buon servizio alla democrazia partecipativa. Ancora una volta non si può non far notare come sia semplicemente vergognoso che molti candidati, per lo più giovani sconosciuti, siano stati catapultati così dall'oggi ai domani nell'agone politico. Le elezioni cittadine non possono essere scambiate per l'elezione di un consiglio di circolo o di un'assemblea condominiale.

Per quanto riguarda il consiglio comunale, fino al momento in cui scriviamo, l'assegnazione dei seggi è solo indicativa. Le tre liste collegate a Garofalo, avendo superato il 51% dei voti ottengono il premio di maggioranza di 18 consiglieri su 30. Per il PD potrebbero sedere a sala Euno: Enrico Vetri, Paolo Fazzi, Salvatore Cappa, Stefano Rizzo, Filippo Fiammetta, Franco Nasonte, Luigi Dell'Ospedale, Angelo Salamone, Giacomo Falzone, Enrico Grippaldi e forse Luigi Savarese. Per Primavera Democratica: Giuseppe La Porta,

Paolo Gargaglione, Cesare Fussone, Giuseppe Grasso e Mauro Incardona. La lista Torre potrebbe avere due candidati. Per Enna, la lista di Enzo Cimino, due i seggi: Maurizio Bruno e Giovanni Contino. Enna Libera del Pdl Sicilia, Maria Teresa Montalbano candidata a Sindaco: Roberto Falciglia, Salvatore Di Mattia, Ugo Gagliano e forse Rosario Vasapollo. Il Pdl lealista del Presidente Monaco con candidato a sindaco Mocerì: Dante Ferrari, Mario Messina, Dario Cardaci e Angelo Puglisi. L'Mpa che ha espresso il candidato a sindaco di centro destra Mocerì: Paolo Gloria e Gaetana Palermo. In ogni caso, anche se si dovesse conoscere il verdetto in questi giorni, la proclamazione e la convalida dei consiglieri

eletti sarà successiva all'esito del ballottaggio per il sindaco.

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

NON NASCONO PIÙ BAMBINI

“L'Italia sta andando verso un lento suicidio demografico, non nascono più bambini per questo urge una politica che sia orientata ai figli”. L'apertura dei lavori dell'assemblea della Conferenza episcopale italiana da parte del cardinal Bagnasco ha fatto subito notizia. E noi che ci occupiamo di famiglia non potevamo non cogliere questo grido d'allarme e cercare di analizzarne le cause. Sicuramente bisogna partire dal fatto che negli ultimi 10 anni abbiamo compiuto un grande salto di modernizzazione e sfatiamo subito un luogo comune che addossa le cause della mancata procreazione alla presunta emancipazione della donna. Recenti studi hanno smentito questa tesi. Abbiamo dunque due notizie, una positiva e l'altra negativa; la prima è la sentenza del 14 aprile scorso da parte della Corte Costituzionale nella quale viene difesa la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, determinante nel dare prospettive di vita al nostro presente; l'altra negativa è che l'Italia sta andando verso un lento suicidio demografico perché oltre il cinquanta per cento delle famiglie oggi è senza figli, e tra quelle che ne hanno quasi la metà ne contemplano uno solo, il resto due, e solamente il 5,1% delle famiglie ha tre o più di tre figli. Ecco la dichiarazione del massimo rappresentante della Conferenza episcopale italiana: “Urge una politica che sia orientata ai figli che voglia da subito farsi carico di un equilibrato ricambio generazionale”. Il cardinale chiede iniziative urgenti e incisive, che vanno assunte proprio ora, per tentare di uscire dalla crisi economica attraverso parametri sociali nuovi. “Il quoziente familiare - dice - è l'innovazione che si attende e che può liberare l'avvenire della nostra società”. Quanti non sapessero ancora cosa significhi quoziente familiare ricordiamo che si tratta di quel meccanismo economico che consentirebbe di suddividere il carico fiscale in funzione del numero di componenti del nucleo, conducendo a un risparmio per le famiglie. E da pochi giorni è nato a Roma il “Network delle città per la famiglia”. Il nuovo organismo, del quale fanno parte diversi comuni italiani, lavorerà, per lanciare un messaggio alla politica nazionale: il quoziente familiare non è un'utopia ma può essere la base di una riforma fiscale. È stato il primo cittadino romano Alemanno a dichiarare che “I venti di crisi non devono far rinunciare alle riforme, anzi sono proprio queste il modo per rispondere a una crisi e quella per eccellenza è il quoziente familiare. Lo scambio di esperienze tra i Comuni aderenti al network, ha sostenuto Alemanno, intende far sì che ogni Comune possa fare le migliori scelte a favore della famiglia per attuare finalmente il quoziente familiare, cominciando dalle imposte, dalle tasse comunali e dalle tariffe”. Per raggiungere questi importanti obiettivi tutti sono d'accordo su un concetto: è necessario un cambiamento culturale; porre la famiglia al centro delle politiche significa affermare la consapevolezza che il sostegno alla prima agenzia educativa della società equivale a contribuire a costruire una società migliore.

info@scinaro.it

della poesia

Margherita Neri

Margherita Neri in Novi è nata a Gangi nel 1950. Ha studiato a Messina dove ha conseguito il diploma di abilitazione magistrale. Vive a Cefalù dove ha insegnato ed è componente della Fidapa. Ha pubblicato un libro in lingua siciliana “La me terra” ed ha partecipato a numerosi concorsi di poesia ottenendo sempre buoni piazzamenti. È vincitrice del secondo premio di poesia “La Gorgone d'Oro” di Gela promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana “Salvatore Zuppardo”.

E cantava...

*E cantava me matri...
Quannu di vuci allegri a casa risunava
e u sulì trasìa dintra e ni vasava,
quannu me patri doppu 'na jurnata,*

*a sira 'nta lu nidu riturnava
'e 'ntornu di la tavula cunzata
chiddu c'avìa fattu nì cuntava,
me matri cantava...
Quannu vinìa Natali, a Vecchia Strina,
e u Bammineddu nì purtava paci,
quannu di festa e d'alligrìa la casa si tincìa,
idda cantava...
Quannu la primavera ciauriava di rosi e di jinestri
e la stasciuni rialava fruttì,
siddu chiuvìa o c'era lu sirenu,
siddu c'era timpesta o splinnìa lu sulì,
me matri cantava...
Quannu com'acidduzzi a primu volu
a unu, a unu, lassammu u nostru nidu
e vulannu 'nta lu celu azzulatu
ognunu si nni ju pi la so strata,*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

*me matri cantava...
Annacava pupiddi di zuccaru, cuntava cùntura,
cantava ninnì antichi e ninnareddi.
E cantava me matri e lu tempu passava,
la primavera 'ncontru o 'mmernu java
e 'na nuttata lu friddu e lu jelu trasiru 'nta la casa
e me patri pi sempri lu nidu abbannunò.
E me matri cantava...
cantava lu so amuri e u so dulari
e cantava...
E cu l'anni lu cantu si facià sempri chiù lentu,
passò lu 'mmernu, vinnì la primavera,
li rinnini turnaru 'nta lu nidu,
era vacanti, nun c'era chhiù lu cantu,
lu ventu di l'urtima primavera
l'avìa ciusciatu luntanu, stutànnulu pi sempri.*

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Il responso delle urne fa emergere un quadro confuso tra gli schieramenti

Nasce l'Amministrazione Emma

Prima di analizzare il risultato del voto, va forse spesa qualche parola sulla formazione delle liste. Nonostante la presenza a Pietraperzia di sezioni di numerosi partiti nazionali (Pdl, Pd, La Destra, Udc, Mpa), tutte le quattro liste in lizza erano delle liste civiche; ciò dimostra il costante svuotamento di funzioni che un tempo facevano capo ai partiti i quali erano luogo di dialogo, di confronto (a volte anche di scontro), ma soprattutto luoghi di aggregazione capaci di partorire idee da proporre alla cittadinanza. Oggi sono per lo più dei contenitori vuoti all'interno dei quali vi è un soggetto o un clan dominante che "detta legge" ed utilizza il partito come cosa propria e mezzo per la costruzione di affarismo e clientelismo; ciò ha chiaramente portato anche ad un deficit di rappresentatività dei partiti dai quali i cittadini non si sentono più rappresentati.

Non essendoci più la for-

za aggregante dei partiti, la naturale conseguenza è il frazionamento, la dispersione dei vari interessi personali che ognuno vuole far assurgere ad interessi della collettività: basti notare il fatto che l'area che in campo nazionale fa riferimento al centro-destra ha espresso ben tre candidature (Emma, Palascino e Amico). Da evidenziare è anche la confusione che ha regnato durante la formazione delle liste, con il ridicolo ballottaggio fra Palascino ed Amico al quale i sostenitori di Emma andarono a votare per il secondo al solo fine di boicottare Palascino (un tempo amico di partito); e poi il miscuglio dentro le liste con la lista Cali che univa esponenti di area Pd, con esponenti dell'Udc, mentre altri esponenti del Pd decidevano di appoggiare la lista di Emma. Insomma un marasma che è durato fino a pochi giorni prima delle elezioni e che ha assorbito la maggior concentrazione dei candi-

dati. Quello che viene da chiedersi è: quando avranno avuto tempo questi candidati per stilare un programma di governo ben congegnato e soprattutto realizzabile? La verità è che, come al solito, si sono commissionati dei programmi prestampati o scopiazzati di qua e di là dei quali non è interessato niente a nessuno, nemmeno ai cittadini i quali non hanno potuto votare secondo la propria opinione avendo almeno un parente, un amico o un datore di lavoro candidato che pretendeva il loro voto.

Venendo alle elezioni vere e proprie, da notare l'affluenza alle urne: hanno votato ben 4.953 pietrini che rappresentano il 47,7% degli aventi diritto al voto (ma la bassa percentuale non deve scoraggiare, considerata la forte emigrazione) segnando un piccolo incremento rispetto alle ultime elezioni. Sempre a causa dell'elevato numero di candidati, tutto è accaduto secondo quan-

to pronostico, senza alcuna sorpresa, arrivando primo il candidato la cui candidatura, a differenza degli altri tre, non era mai stata messa in dubbio. Ma in Consiglio si avrà una situazione alquanto strana, essendo sia la maggioranza che l'opposizione espressione della stessa area politica (Pdl, eccetto gli "infiltrati" di area Pd) e compagni di partito fino ai recenti malumori. Dunque gli scenari che si potrebbero prospettare sono due: o le due compagini continuano a fare i separati in casa pure in Consiglio o si riappacificheranno spartendosi la torta. Qualunque sarà l'orientamento, i cittadini di Pietraperzia sperano che sia finito il tempo delle chiacchiere e si metta mano finalmente ai numerosi problemi che affliggono la collettività. Non ci resta che augurare un buon e fecondo lavoro alla nuova Giunta e al nuovo Consiglio.

FILIPPO BEVILACQUA
CIRCOLO POLITES

in Breve

Piazza A. alla 14ª borsa del Turismo di Ravenna

Piazza Armerina è l'unica città siciliana presente alla "Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia" che è stata inaugurata il 28 maggio a Ravenna. A promuovere la Città il Sindaco Fausto Nigrelli, Francesco Galati, responsabile del Servizio di promozione Turistica e Rosario Avanzato, dell'ufficio promozione turistica. La manifestazione, che si è svolta dal 28 al 31 maggio, offre gli spazi del centro storico di Ravenna e le location prestigiose di alcuni tra i suoi più significativi monumenti, per presentare oltre cento siti d'arte con la loro storia, arte, cultura, tradizioni e sapori locali.

Umberto Guidato nuovo Prefetto di Caltanissetta

Si è insediato il nuovo prefetto di Caltanissetta. Si tratta di Umberto Guidato (a sinistra nella foto), 56 anni, di Lecce. In questi giorni il rappresentante del Governo sta effettuando le visite ai vari Enti e Istituzioni.



Alla Provincia Regionale è stato ricevuto dal presidente Giuseppe Federico (a destra nella foto). Ad accogliere il prefetto erano anche presenti il vice presidente Pietro Milano, l'assessore Filippo Longobardo e il segretario generale dell'ente Antonella Liotta. Guidato è laureato in Giurisprudenza. È abilitato all'esercizio della professione legale dal 1980; ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche nel 1984. È stato anche sub commissario del comune di Lecce; commissario straordinario dei comuni di Taurisano, Monteroni, Matino, Monteroni di Lecce, Campi Salentina, Carmiano, dell'Istituto autonomo case popolari di Lecce. Da luglio ad agosto 2008 è stato vice-prefetto in sede vacante a seguito del pensionamento del prefetto pro tempore.

PIETRAPERZIA Ospiterà disabili e attività riabilitative, ricreative e di sollievo per le famiglie

Intitolata a Candolfo la Casa protetta

La sede della Casa alloggio e il dr. Nicola Candolfo



sindaco Caterina Bevilacqua ha tracciato una breve biografia del dr. Candolfo. Presenti i familiari del giovane medico, la giunta ed i Consiglieri comunali ed una moltitudine di persone. La struttura è stata affidata alla cooperativa sociale Assomed di Aidone con la prospettiva di ospitare in modo stabile disabili ma anche aperta a frequenze quotidiane per attività di tipo riabilitativo, ricreativo o di sollievo per le famiglie. Il complesso è stato realizzato con finanziamenti del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Comune di Pietraperzia per un importo complessivo di circa 589.154,00 euro, ristrutturando una struttura costruita con finalità analoghe ma abbandonata e fatiscente a causa della vandalizzazione perpetrata per anni.

Il dottor Nicola Candolfo morì prematuramente in un incidente stradale all'età di 32 anni nella scorrimento veloce Caltanissetta-Gela il 27 agosto 1999. Dopo la laurea iniziò a fre-

quentare il tirocinio presso l'ospedale Santa Marta di Catania per poter entrare alla scuola di specializzazione di oculistica. Ricoprì l'incarico di direttore sanitario di una clinica di Milano, dove ottenne il diploma di ecografia. Designato a svolgere servizio di guardia medica ad Agira, in uno di questi viaggi per raggiungere il posto di lavoro perse la vita. "Nicola - ha detto il sindaco Bevilacqua - era una persona molto affettuosa, disponibile, vivace, molto generosa. Amava il suo lavoro, infatti spesso si rendeva disponibile nella sostituzione di qualche collega; oppure prestava servizio di pronto soccorso durante le gare all'autodromo di Pergusa. Per questi motivi la comunità pietrina intende onorarne la memoria intitolandogli la Casa Protetta. (G. R.)

segue dalla prima pagina Sfida infinita tra Fasulo e Speziale

d'arte. Il papà Ernesto è stato presidente della provincia di Caltanissetta nelle fila della Democrazia Cristiana. Calogero, chiamato Lillo, Speziale ha 59 anni padre di due figli perito industriale, è stato eletto per cinque volte deputato regionale. È stato diverse volte consigliere comunale e assessore nelle varie giunta di centro sinistra. Ricopre la carica di presidente della commissione antimafia regionale. "Sono contento per il risultato del voto - ci dice l'avvocato Fasulo - i Gelesi vogliono cambiare aria, vogliono un programma di sviluppo serio della città. E alla guida vogliono gente nuova, vogliosa di realizzare questi programmi. Ho intenzione di rincontrare la città e illustrare il mio programma". Fasulo ha nominato assessori i signori Fortunato Ferracane, Pietro Lo Nigro, Antonio Sammito e Orazio Rinelli. "Mi aspettavo di più - ci dice Lillo Speziale - sono contento del risultato. È stata

una campagna elettorale molto dura. Ho ricevuto attacchi da tutte le parti. Ora mi preparerò al meglio per il ballottaggio. Nella mia agenda prevedo un incontro con il dottore Rinciani. Cercherò di parlare con i miei alleati". Un dato che fa riflettere. Speziale ha preso il 10% in meno dei voti conquistati dalla sua coalizione. Molto chiaro che molti elettori che hanno votato i consiglieri della sua coalizione hanno preferito altri sindaci. Gli assessori nominati da Lillo Speziale sono Davide Giordano, Salvatore Psaila, Enzo Cirignotta, Paolo Cafà, Giuseppe Di Dio.

La destra a Gela soffre. Mentre in campo nazionale il partito di Berlusconi riesce a dominare la scena, nella Città del golfo annaspa. Colpa di una sinistra radicata sul territorio o di una destra che non riesce ad esprimere una classe dirigente capace di contrastare la leadership della sinistra? Buono è stato

il risultato dottore Rinciani. Il pediatria, che ha a cuore le sorti dei bambini malformati ha ottenuto un grosso successo. Appoggiato da una sola lista civica ha conquistato il 10% dei suffragi. Ora è lui l'ago della bilancia della prossima consultazione. Per questo primo turno elettorale a Gela hanno votato 45.600 elettori su 64.200 aventi diritto. Pari al 70,2%, in calo di quasi il 6% rispetto alle ultime tornate comunali. Tra i consiglieri eletti si annovera una grossa affermazione del consigliere Salvatore Gallo e del presidente del consiglio Di Dio. Clamorose alcune bocciature. Non sono stai rieletti La Folaga e D'Arma, Robilatte, Collorà, Susino. Ma molto più chiaro sarà lo scenario del nuovo consiglio comunale con i risultati del ballottaggio. Molto dipenderà dal premio di maggioranza che porterà con sé il nuovo sindaco.

Totò Sauna

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.benedettinedp.org

È il sito delle suore benedettine della Divina Provvidenza, ordine fondato da Maria e Giustina Schiapparoli. La congregazione ebbe origine a Voghera in provincia di Pavia nell'anno 1849. Con il passare degli anni iniziarono a sorgere altri istituti e si svilupparono opere d'educazio-

ne e d'assistenza, con particolare attenzione alle fanciulle. Nel 1936, ci furono le loro prime fondazioni in Brasile e nel 25 ottobre del 1943, le suore benedettine della Divina Provvidenza ebbero l'approvazione pontificia definitiva. Il sito, tradotto in cinque lingue, contiene la presentazione della congregazione e la sua organizzazione con il "Governo generale" e le "Province" e numerose altre rubriche tra queste quella dedicata alle fondatrici e al loro carisma. Allo slancio missionario delle suore si uniscono gli oblato,

gli amici, i collaboratori e i benefattori facendo insieme una grande famiglia. Il sito è arricchito dalle "news" e dalla "galleria" contenete foto di buona qualità relative all'attività. È possibile comunicare con le suore con un'apposita "area riservata".

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 giugno 2010 alle ore 12.00

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	---

ROMA Convegno per i dieci anni della Casa "Giovanni Paolo I" di Casa Rosetta a Ostia Lido

Quali politiche sociali per i minori?

In occasione della celebrazione del X Anniversario di fondazione della Casa dell'adolescente "Giovanni Paolo I", Comunità alloggio per minori istituita a Roma, l'associazione "Casa Famiglia Rosetta" ha organizzato un Convegno di studio sul tema: "La sfida educativa. Politiche Sociali per i minori: Modelli a confronto". L'evento si è svolto il 1° giugno presso la Pontificia Università S. Tommaso a Roma. I lavori, introdotti dal fondatore e presidente di Casa Rosetta, don Vincenzo Sorce, hanno visto la partecipazione tra gli altri di mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEL, del senatore Domenico Nania, vice presidente del Senato, del dott. Giacomo Vizzani, Presidente del XIII Municipio di Roma, dei senatori Giuseppe Lumia e Giovanni Pistorio.

Dopo una video-proiezione sulla storia e sulle attività dell'associazione, la dott.ssa Raffaella Cannizzo, assistente sociale e responsabile della

Comunità alloggio per minori "M. e G. Gulino" di Ragusa ed il dott. Massimo Camilli, psicoterapeuta, responsabile della Casa dell'adolescente "Giovanni Paolo I" di Roma, hanno relazionato su: "Modello siciliano e modello laziale delle nostre comunità alloggio per minori". Nel primo pomeriggio, un momento inedito e significativo dal titolo "Giolieri per la vita: minori protagonisti", una piccola performance di acrobazie e illusionismo a cura di alcuni giovanissimi residenti della Comunità alloggio di Ragusa. A conclusione, il prof. Umberto Nizzoli, psicologo e psicoterapeuta, dell'Università di Modena ha presentato il tema: "Prospettive educative per i minori e Comunità Alloggio". L'evento si è concluso con il conferimento del "Premio Solidarietà" 2009, un riconoscimento che ogni anno viene attribuito dall'Associazione a personalità del mondo delle Istituzioni internazionali, della politica, della cultura, dell'arte, della

Comunità ecclesiale, che si sono distinte per l'impegno nel campo della promozione della legalità e della solidarietà.

Istituita nel 2000, la Casa dell'adolescente "Giovanni Paolo I" è un ambiente familiare che accoglie ragazzi maschi dai 12 fino ai 18 anni e si configura come "Gruppo Appartamento". La struttura, ubicata a sud di Roma, a pochi chilometri da Ostia Lido, ha sede in una villa unifamiliare con spazi esterni destinati ad attività collettive e di socializzazione. Vengono accolti ragazzi allontanati dal nucleo familiare con decreto del Tribunale per i minorenni oppure in seguito alla proposta formulata dai Servizi sociali alla famiglia in difficoltà, che ne accetta il collocamento con il consenso. Possono essere ospitati fino ad un massimo di 8 minori, ai quali vanno aggiunti 2 minori per i casi di emergenza sociale o pronta accoglienza.

in Diocesi

Attività Estive

Il gruppo giovanile "Giovani orizzonti" di Piazza Armerina in collaborazione con Legambiente, Suola elementare "Luigi Capuana", Caritas Diocesana, suore della S. Famiglia di Spoleto e ufficio di Pastorale Giovanile organizza il Grest 2010. Lunedì 14 giugno alle ore 16.30 avrà luogo la festa di apertura. Il Grest si svolgerà presso la scuola elementare "Luigi Capuana" (Trinità) e si concluderà il 12 luglio. Per informazioni 338.3934693 giovaniorizzonti10@libero.it o al responsabile Davide Campione.

Incontri

Sabato 5 giugno, organizzato dal Circolo "Iustitia" di Caltanissetta, con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati, si è svolto presso l'Aula magna del Tribunale un incontro sul tema "Immigrazione: risorsa o problema?". Dopo la presentazione dell'avv. Giuseppa Naro, presidente dell'organismo promotore, e l'introduzione dell'avv. Giuseppe Iacona, presidente dell'Ordine degli avvocati, ha relazionato sul tema il dott. Massimo Introvigne, di Alleanza Cattolica e direttore del Cesnur, Centro Studi sulle Nuove Religioni.

Dalle ore 10 alle 16 del 6 giugno, organizzata da Alleanza Cattolica, presso l'Oasi Francescana Madonnina del Lago di Pergusa, si tiene una giornata con Massimo Introvigne per riflettere su "La pedofilia tra il clero", le sue cause a partire dal 1968 e dalla rivolta contro la morale nella società e nella Chiesa, l'attacco della lobby laicista a Papa Benedetto XVI, la "Lettera ai cattolici dell'Irlanda", Alleanza Cattolica e il Magistero... Una giornata di studio a trecentosessanta gradi a partire dalla crisi attuale.

Giornata Sacerdotale Mariana

Lo splendore del duomo di Monreale, intitolato a Santa Maria Nuova, farà quest'anno da cornice alla Giornata Sacerdotale Mariana regionale, l'annuale appuntamento di spiritualità, che ogni anno vede i presbiteri di Sicilia incontrarsi per riflettere e condividere momenti di fraternità. Promossa dalla Conferenza episcopale siciliana, si svolgerà martedì 8 giugno prossimo. Dopo i saluti di mons. Salvatore Di Cristina, arcivescovo di Monreale, di mons. Paolo Urso, delegato Cesi per il Clero e di mons. Ludovico Puma, segretario della Commissione presbiterale regionale, lo stesso arcivescovo Di Cristina, che quest'anno celebra il suo giubileo sacerdotale, terrà una riflessione su "Ordinati presbiteri dall'amore condiscendente di Dio". La concelebrazione eucaristica e il pranzo comune concluderanno la manifestazione.

Oncologia a Gela

(GR) Su sollecitazione di mons. Michele Pennisi, intervenuto nelle settimane scorse in merito alla implementazione del servizio di oncologia presso l'ospedale di Gela, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale (ASP) di Caltanissetta, dr. Salvatore Cantaro, ha inviato una lettera al vescovo. In essa il dirigente comunica a mons. Pennisi di esser pervenuto alla decisione di introdurre una Unità operativa di oncologia presso il V. Emanuele della Città del Golfo. Inoltre, precisa il dr. Cantaro, è stata inoltrata all'Assessorato regionale alla Salute la richiesta di autorizzazione per la definizione del servizio di Radioterapia. I lavori per la realizzazione di quest'ultimo servizio avranno inizio entro la fine di giugno, "in modo da garantire – conclude la lettera – una puntuale assistenza ai malati oncologici dell'area sud della provincia di Caltanissetta".

Caritas

La Caritas diocesana comunica che l'incontro delle caritas parrocchiali, previsto per sabato 12 giugno prossimo nei locali della sede Caritas di Piazza Armerina per una verifica dell'anno pastorale che sta per concludersi è stato rinviato a data da destinarsi.

UCIIM

Si svolge a Pergusa sabato 5 e domenica 6 il Congresso regionale elettivo dell'Uciim sul tema "Federalismo scolastico: a noi la responsabilità". Nel corso dei lavori viene consegnata la borsa di studio in memoria di Liliana Castagna, Santo Gagliano e Santi Sansone. Ai lavori è presente anche il presidente nazionale dell'associazione Giovanni Villarossa. Domenica mattina è prevista la relazione di mons. Michele Pennisi, dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università sul tema "I docenti cattolici e la sfida educativa". Quindi si eleggeranno i membri del nuovo consiglio regionale ed il nuovo presidente regionale. Giacomo Timpanaro, vicepresidente nazionale concluderà i lavori.

Ecco dove vanno i soldi dati in suffragio

Reso noto dal Vicario foraneo di Piazza Armerina, don Ettore Bartolotta, il rendiconto delle entrate relativo al "Fiore che non marisce" per il periodo da giugno 2009 al 31 maggio 2010: 27.720,00 euro. Un "sistema" di perequazione tra le parrocchie "unico" nel panorama diocesano relativo alle offerte, per questa iniziativa fatta in occasione dei funerali, il cui ricavato è destinato alle opere di carità. Ogni anno il vicariato provvede alla stampa del "fiore", che poi viene distribuito alle 10 parrocchie della città, le quali in occasione dei funerali raccolgono le offerte di tutti coloro che esprimono la loro vicinanza al lutto dei familiari tramite un'offerta in memoria del defunto. Poiché il numero dei funerali non è lo stesso in tutte le parrocchie, alla fine dell'anno, avviene una redistribuzione delle somme: il 50% rimane alla parrocchia dove si è celebrato il funerale, mentre il restante 50%

viene messo a un monte per essere distribuito in parti uguali tra tutte le parrocchie. Tale somma è destinata alle opere di carità parrocchiali.

Il "Fiore che non marisce" è un cartoncino sul quale viene riportato il nome del defunto e dell'offerente, ed è un sistema diffuso ovunque che, in occasione dei funerali, serve per raccogliere offerte in suffragio dell'anima del defunto, che concorrono al sostentamento dei più bisognosi perché come dice la Prima Lettera di Pietro (4,8) "la carità copre una moltitudine di peccati".

Carmelo Cosenza

La Madonna delle Anime, venerata nell'Oratorio del Purgatorio, attiguo alla Cattedrale di Nardo (LE)



MAZZARINO Realizzata con i fondi raccolti tra alcune famiglie

Via Crucis in memoria di San Pio

Il vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi ha benedetto e inaugurato la

nuova "Via Crucis" in memoria di San Pio, nell'area a verde di piazza Gesualdo a Mazzarino. Hanno partecipato all'evento religioso il sindaco D'Asaro, il vicario foraneo don Carmelo Bilardo, tutte le Confraternite della città con i rispettivi vessilli, l'associazione Unitalsi di Piazza Armerina con la sua presidente Alfina Castro Trebastoni e tantissimi fedeli che hanno affollato la piazza. Tra questi, l'infaticabile Agata Bognanni che ha lavorato da diversi anni per la realizzazione di questo "angolo" di preghiera nella città, dedicato al santo di Pietrelcina. A completare il "quadro" la banda musicale Giuseppe Verdi diretta dal maestro Leonardo Dispensa e il coro

della parrocchia Santa Lucia diretto dal maestro Roberto Spagliarisi. "Sono felice – ha commentato Agata Bognanni – per questo evento e per questa 'Via Crucis' a San Pio. L'hanno voluto Dio e San Pio – ha continuato – e ringrazio di vero cuore tutti quelli che insieme a me hanno lavorato tanto e per tanti anni. Verremo qui spesso – ha concluso Bognanni – a pregare e lodare Dio e Padre Pio". Le stazioni sono state realizzate con il contributo spesa delle seguenti famiglie di Mazzarino, presenti all'evento, e di alcune istituzioni: Giuseppe Salvatore Giglio, Giovanni Virnuccio, Francesco Bonifacio, Carmelo Garziano, Sèfora e Agata Mangione, Salvatore Lo Bartolo (bar), Salvatore e Anna Liardo, Lucia e Angela Ficarra, gli impiegati comunali, Salvatore e Luisa D'Alessandra, Agata e sorelle Rigano, Francesca Farinello Melita, fratelli D'Alessandra (Fiorentino), gli impiegati ospedalieri e Filippo Scebba.

Paolo Bognanni

Nuova amplificazione al Carmine ma sono necessari lavori urgenti

La seicentesca chiesa della "Madonna del Carmelo", accanto al palazzo comunale (ex convento dei padri carmelitani) di Mazzarino si dota di un nuovo impianto di amplificazione. I lavori di installazione di nuove 10 colonne di altoparlanti e 2 nuovi microfoni sono stati eseguiti dalla ditta del signor Enzo Zito e finanziati da una consorella del Terz'Ordine Carmelitano. "La benefattrice è una consorella – afferma il sig. Enzo – che mi ha chiesto di rimanere nell'anonimato e mi ha invitato a rinnovare il sistema di amplificazione della chiesa che attualmente versa in una condizione di forte degrado. Occorre ora rinnovare l'intero impianto elettrico e necessitano alcuni lavori di ristrutturazione dal momento che

le infiltrazioni d'acqua stanno danneggiando le pareti che custodiscono importanti tesori (tra cui affreschi del Borremans) e opere (come il sarcofago in porfido di Giovanni IV Branciforti e della moglie Dorotea Barresi simile ai sarcofagi dei Re Normanni nella cattedrale di Palermo, elegante esempio della scuola gagesca)". La chiesa, che è di proprietà del Comune, è temporaneamente retta da don Pino D'Aleo, ed apre al culto il mese di luglio per la festa della Madonna del Carmelo e ai visitatori guidati dai volontari della Pro Loco che fanno richiesta al custode.

Concetta Santagati



Il sig. Enzo Zito autore dell'impianto di amplificazione.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI La madre coraggio che vincendo i pregiudizi ha fatto nascere la sua bambina

Festeggiata Linda Missione



Sabato 29 maggio presso il Centro socio culturale "S. Liardo" il Movimento per la Vita di Niscemi ed il Centro di Aiuto alla Vita hanno organizzato la festa della mamma 2010. Quest'anno è la prima volta che entrambe le associazioni hanno voluto festeggiare assieme, perché accomunati da un tema affettivo comune: Linda Missione, la giovane mamma che ha dato alla luce dopo pregiudizi e difficoltà una stupenda bambina di nome Gianna all'ospedale "Suor Cecilia Basa-

rocco". A sostenerla durante il periodo della gravidanza sono state le suore della Sacra Famiglia di Spoleto, il Centro di aiuto alla Vita di Gela ed il movimento per la Vita di Niscemi, i quali si sono stretti attorno a Linda e alla piccola. Erano presenti per l'occasione il vescovo mons. Michele Pennisi, il sindaco Giovanni Di Martino, la responsabile del Movimento per la Vita di Niscemi Tanina Blanco, il presidente del Centro di aiuto alla Vita di Gela Rocco Giudice, le suore e la responsabile della casa suor Genoveffa. Un momento emozionante della serata si è avuto con "l'inno alla vita" cantato dai bambini della terza E del II Circolo didattico di Niscemi, diretto dagli insegnanti Teresa Salemi, Salvina Sallemi e Giusy Bennici. Altro momento toccante si è avuto con la testimonianza della "madre coraggio" Linda Missione, la quale ha voluto rilevare l'alto valore della vita, dono di Dio.

La serata è stata allietata da un concerto "per la vita", presentato da Lorena Mangiapane con gli orchestrali Rocco Mammano, Toto Giugno, Salvo Pagnotta, Orazio Fontes, Carmelo Salemi con le voci Bruna Giugno, Gleda Scolaro e Alessio Rizzo.

L'iniziativa, dicono gli organizzatori non vuole "spettacolarizzare" su una vicenda umana, ma piuttosto mirare al fenomeno sociale: "il rispetto della vita umana fin dalla sua prima scintilla che si ha nel grembo della donna, la stima della donna ma anche dell'uomo, che a volte per scarsa cultura o per paura fugge di fronte alla responsabilità. Tali iniziative vogliono trasmettere alle generazioni future il senso del rispetto per l'altro e l'educazione alla vita. Naturalmente alla famiglia si devono affiancare altre importanti agenzie educative come: la scuola, la Chiesa e le istituzioni, uniti insieme per costruire una società civile incentrata sui veri valori che la rendono salubre ma soprattutto vivibile e costruttiva, in grado di affrontare il futuro con occhi nuovi".

Massimiliano Aprile

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il dramma della comunità cristiana e la fuga dei ragazzi!

Lancio una provocazione relativa ai cammini di fede giovanili: se consideriamo la pastorale giovanile dal post-cresima in avanti, a differenza di quanto avviene nella parabola, oggi troviamo novantanove pecore fuori dall'ovile e dobbiamo pascolare in modo intelligente anche quell'unica rimasta affinché non scappi o, comunque, mantenga forti motivazioni del *sensus fidei*. Una dolorosissima conseguenza, tra le tante, che è sotto gli occhi di tutti: lo svuotamento dei nostri oratori, che inizia già dall'età del post-cresima. Non possiamo negare che il progetto educativo dell'oratorio, pur sempre validissimo, va purtroppo perdendo significatività agli occhi di gran parte della gioventù. Parafrasando il famoso libro di Henri De Lubac "Il dramma dell'umanesimo ateo" io traduco così: Il dramma dei mass media atei. Dice molto bene papa Benedetto XVI, quando afferma che la maggior parte dei grandi strateghi/burattinai dei mass media si sono asserviti spudoratamente al denaro. Per molti aspetti essi si presentano in modo camaleontico come amicalgiovanilistici, illudendo i giovani stessi di essere i "protagonisti" della grande comunicazione di massa. Ad esempio: in internet i prefissi "you" o "self" nascondono alle nuove generazioni la più perversa delle illusioni: quella, cioè, di essere i protagonisti della loro vita. Prefissi che rivelano altresì la più tragica deriva del verbo educare. I mass media sono saldamente in mano al mondo adulto che, spesso in modo coscientemente irresponsabile quando non anche criminale, sfrutta l'ingenuità e la sostanziale "fragilità" delle nuove generazioni, asservendole alle sporche, sporchissime logiche del dio denaro. Le nuove generazioni sono oggetto di un'attenzione spasmodica da parte degli imprenditori dei Mass media: un'attenzione prima verso i giovani più adulti, poi verso fasce di età sempre più giovani fino alla preadolescenza, e oggi all'infanzia. Denuncio pertanto una traslazione di attenzioni verso le nuove generazioni: dall'interesse istituzionale della famiglia, della scuola, soprattutto nel secondo dopoguerra con la scolarizzazione di massa e dell'oratorio soprattutto al Nord Italia, all'interesse di adulti che si sono inventati un'identità - imprenditori del mercato giovanile - nel contesto di nuove e specifiche condizioni socio-economiche: l'accresciuto e diffuso benessere, la notevole mobilità di massa e la presunta onnipotente capacità delle telecomunicazioni di intercettare i giovani, prima con i network radiofonici, poi con quelli televisivi, arrivando fino alla telefonia mobile e ad internet. Il grave sgambetto che l'industria dei mass media ha fatto alle comunità educative è quello di avere sostituito la relazione educativa con la 'relazione economica'. Parafrasando Cartesio, il principio non è più: "penso, dunque sono", ma "consumo, quindi sono!" In una relazione educativa, quel giovane che il genitore, il catechista, l'educatore, l'insegnante ha davanti a sé è visto come fine. Da ciò scaturisce un'etica educativa: è buono ciò che si propone se è commisurato al fine che è, l'educazione integrale della persona.

"La famiglia cristiana soggetto di evangelizzazione"

Sono stati da poco pubblicati gli atti del seminario internazionale di studio svoltosi a Roma nel settembre dello scorso anno, organizzato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia inerente il tema della famiglia come "soggetto di evangelizzazione". Le varie relazioni che si sono succedute hanno messo in luce non tanto le reali e pur vere difficoltà che la istituzione familiare sta attraversando, quando piuttosto le alte responsabilità intrinseche che essa ha nella evangelizzazione. In altri termini il convegno ha cercato di trasmettere un metodo d'approccio diverso. Spesse volte si sente che la famiglia deve essere formata, educata, ebbene il Pontificio Consiglio parte dalla consapevolezza che se la famiglia è vera, allora necessariamente e forse anche inconsapevolmente diventa soggetto attivo di evangelizzazione. Certo questa consapevolezza non sempre vi è nella coppia e forse non sempre vi è nella Chiesa, per questo l'emergenza educativa di cui tanto si sente parlare interpella e chiama in causa primariamente la famiglia. Già Paolo VI nell'esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi diceva: "nell'apostolato dei laici è impossibile non rilevare l'azione

evangelizzatrice della famiglia" (n° 71). Ma che significa tutto questo per la vita di tutti i giorni? Orbene, nella ordinarietà significa semplicemente ritornare a vivere quei rapporti semplici e certe volte drammatici che della vita di tutti i giorni. Sta proprio in questo il ritorno alle radici cristiane della famiglia cui il Convegno ha fatto sovente riferimento. Soltanto dopo essersi ritrovata nelle sue intime relazioni, la famiglia cristiana può essere guardata non a torto come la silenziosa scuola di vita. L'appello che il Pontificio Consiglio della Famiglia fa è l'urgente educazione alla fede: in Dio, in se stessi e negli altri. In un periodo storico in cui sembrano trionfare le relazioni dell' "uomo liquido" e in cui per parlare con l'amico della porta accanto si scrive su facebook, occorre ritornare con urgenza alla disarmante ordinarietà dell'incontro con il volto dell'altro, del padre, della madre e dei figli, unico modo per uscire dell'egoistico circolo vizioso dell'io verso l'arricchente campo della vita agapica.

Don Luca Crapanzano

Visita cinese ai luoghi di illustri gesuiti

Il prof. Sanle Yu, Presidente esecutivo e segretario generale dell'Associazione per gli Studi su Matteo Ricci della Cina, accompagnato dal Presidente e da mons. Antonino Scarcione, ha visitato la Fondazione "P. Prospero Intorcetta" S. J. (1625-1696), il primo traduttore europeo di Confucio e le città natali di P. Nicolò Longobardo (1565-1655), successore di P. Matteo Ricci, originario di Caltagirone, P. Ludovico Buglio (1606-

1681) da Mineo e P. Francesco Brancati (1607-1671) da Palermo. Oltre ai luoghi artistici di rilievo, il prof Yu, ha incontrato, il sindaco di Piazza Armerina, le istituzioni universitarie della Kore, il vescovo mons. Pennisi, il preside della Facoltà Teologica di Sicilia don Rino La Delfa e il direttore della Biblioteca Centrale Regionale di Palermo.



LA PAROLA

13 giugno 2010

XI domenica T. O. Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

2Sam 12,7-10.13; Sal 31;
Gal 2,16-19-21
Luca 7,36-8,3

Natan e il re Davide, nella prima lettura, Gesù e la peccatrice, nella pagina evangelica, sono le figure principali di questa liturgia della parola. L'intreccio delle loro vite, a prescindere dalla distanza temporale che li separa, compone un chiarissimo insegnamento sul rapporto tra la profezia e il peccato, meglio: tra il profeta e il peccatore. Questo insegnamento, elaborato in una frazione di tempo di quasi mille anni di storia, matura una particolarità essenziale che fa la differenza tra il comportamento di Natan nei confronti del re e quello di Gesù nei confronti della donna peccatrice. Nella prima lettura, infatti, il profeta riceve da Dio la rivelazione della trasgressione della legge da parte del re, mentre nel vangelo è Gesù stesso a conoscere il cuore della donna peccatrice e, soprattutto, dello stesso Simo-

ne il fariseo. Dunque, tra il profeta e il peccatore sussiste un rapporto che, secondo l'atteggiamento di Gesù, è ispirato ad una *miser cordia discreta*, intelligente e sapiente. Per discrezione, come per amorevole pedagogia con la quale accompagnare il prossimo a riscoprire la verità più vera, lo sguardo di Gesù viene da Luca spostato improvvisamente sugli occhi della donna, nonostante le parole della parabola del creditore siano rivolte a Simone; perché osservando la creazione di una nuova dignità in colei che tutti definiscono principalmente peccatrice, prima che donna, il giusto fariseo intravedeva l'alba di un reale giudizio profetico: un giudizio che guarda anche al cuore, che non uccide, ma salva la vita e dispone alla vera conversione. Per discrezione, conoscendo i pensieri di molta gente, Gesù spesso legge pure nella rigidità di certe labbra chiuse come con un sigillo apocalittico il giudizio contro la sua profezia. Lo ha fatto nei confronti dei suoi

stessi concittadini, nella sinagoga di Nazareth, che avevano giudicato erroneamente la sua pretesa profetica e ai quali aveva annunciato che "nessun profeta è bene accolto nella sua patria" (Lc 4,24) e lo fa anche adesso, nei confronti di Simone, che dubita sul valore profetico dell'identità di quell'uomo che permette ad una donna peccatrice di toccarlo. Rispetto alle volpi che hanno le loro tane e rispetto agli uccelli che hanno i loro nidi, colui che Simone sta ospitando è un profeta che non sa dove posare il capo (cfr. Lc 9,58) se non nel cuore di chi, amandolo, osserverà la sua parola accogliendolo senza resistenze (Gv 14,23). Il discernimento di Simone non è la discrezione del profeta Natan; ma, soprattutto, non è la *miser cordia discreta* del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo. C'è un momento, ed è questo, in cui chi ascolta il profeta sceglie la parte migliore, come Maria, nonostante l'osservanza della legge imponga a

Marta di servire Gesù (Lc 9,38-42); un momento in cui chi accoglie il profeta cambia vita, restituisce quanto ha rubato e lascia entrare, assieme al profeta, anche la salvezza nella sua casa, come fa Zaccheo (Lc 19,1-10). Perché il discernimento senza discrezione non ha autorità, e l'osservanza della legge senza la fede è priva di entusiasmo vitale. Dalle parole di Paolo ci viene la testimonianza più vera: "l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo" (Gal 2,16), dal silenzio di Gesù Cristo di fronte alla "danza riconciliante" della donna peccatrice con la *Charitas* in persona, la voce del profeta Natan, attraversando i tempi e i templi, le enormi navate e le cupole, fa la sua eco e giunge fino a noi, peccatori: "Il Signore ha perdonato il tuo peccato, tu non morirai" (2Sam 12,13): "vai in pace!" (Lc 7,36).



"Le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato", disse il Signore della donna peccatrice.

Lc 7,47

L'innovativa tecnica di autodifesa presentata alla Kore dall'Acsi e dalla Facoltà di Scienze motorie

Il Krav Maga sbarca ad Enna



Una tecnica di autodifesa efficace e non violenta, fino a qualche tempo fa utilizzata solo in ambito militare, viene presentata agli studenti della Facoltà di scienze motorie e del benessere dell'università Kore di Enna. Nei giorni scorsi il comitato Acsi (Associazione sportiva italiana) di Enna e la facoltà di Scienze motorie dell'ateneo ennese hanno organizzato un seminario teorico e pratico di Krav Maga, tenuto da Antonio Monsellato, presidente dell'Ikmi (Internationa Krav Maga Institute), da Claudio Pellegrino, istruttore

di polizia penitenziaria esperto in tecniche di autodifesa, e Francesco Furchi, operatore di polizia, specializzato in antiterrorismo.

L'iniziativa è il primo importante passo di un percorso che l'Acsi di Enna e Scienze motorie affronteranno insieme rinsaldando il legame tra il mondo dello sport e l'università. Tra i due enti pochi mesi fa è stato stipulato un protocollo d'intesa che consente agli studenti Kore di prestare stage e tirocinio nelle strutture Acsi di Enna, avviando nello stesso tempo attività di ricerca in sinergia. Un plauso all'iniziativa arriva dal presidente nazionale dell'Acsi Antonino Viti: "Saluto con favore e soddisfazione il fatto che un'università abbia aderito a una manifestazione così tipicamente sportiva – dichiara – il Krav Maga è infatti uno sport molto appassionante e utile, che aiuta le persone a difendersi in modo non violento e la cui conoscenza viene da tempo promossa a livello nazionale dalla nostra associazione. Il fatto che venga approfondita anche dentro le aule universitarie dimostra che la difesa personale non riguarda solo la tecnica, ma anche e soprattutto la cultura dei popoli".

Mariangela Vacanti

LA SCHEDA

Il Krav Maga è una tattica per l'autodifesa, il combattimento corpo a corpo e la protezione di terza persona che insegna ad affrontare i reali pericoli della strada attraverso la quale si impara a scegliere l'azione più opportuna da utilizzare per salvaguardare la propria incolumità.

Il Krav maga non è un'arte marziale e gli allenamenti prevedono un'ampia fase di preparazione psicologica e nessun uso di guantoni, caschi, paradi. È contemplata solo la "conchiglia" (paragenitali per gli uomini). Riconosciuto a livello mondiale il Krav Maga è un sistema di autodifesa semplice e rapido da apprendere, si adatta ad ogni tipo di persona: uomini, donne, ragazzi, di qualsiasi corporatura e peso.

Il Krav Maga è nato in Israele negli anni '40 ad opera di Imi Lichtenfeld per esigenze militari di sopravvivenza. Negli ultimi cinquant'anni si è evoluto

e perfezionato sul campo di battaglia, durante le numerose guerre del Medio Oriente. Fino a vent'anni fa era un sistema insegnato esclusivamente ai reparti speciali dell'Israeli Defense Force e agli operatori della sicurezza nazionale. Successivamente è stato adattato per le esigenze civili e insegnato negli ultimi dieci anni in molti stati del mondo, mantenendo sempre intatti i principi fondamentali per cui è nato. Il Krav Maga in Italia è stato diffuso a partire dal 1999 dal maestro Philippe Kaddouch ex istruttore dell'esercito israeliano che in quell'anno ha formato Marco Buschini e altri pochi maestri. Attualmente il Krav Maga è stato adottato da molti reparti speciali militari e di polizia in tutto il mondo, è in uso in alcuni reparti speciali in Italia, in alcuni comandi di polizia locale, e in vari reparti dell'esercito.

MESSINA "Il bacio di Lilith" alla mostra del cinema dello Stretto

Una targa e applausi per il film di Virgadola



Gianni Virgadola premiato da Anna Mazzaglia e l'attore Tony Sperandio

Successo di "Lèmmuri, il bacio di Lilith" alla IV Mostra del Cinema dello Stretto curata da Anna Mazzaglia Miceli. Il film di Gianni Virgadola, interpretato da Cinzia Susino e Walter Maestosi, è stato

presentato fra gli eventi speciali del festival, e li ha riscosso consensi e applausi del numeroso pubblico del cinema Apollo a Messina, dove è stato dato in visione domenica 30 a chiusura della manifestazione che poi ha avuto appendice nel palazzo della cultura il suo momento conclusivo con le premiazioni ai vincitori delle varie sezioni.

Quest'anno erano numerose le star presenti, da Tony Sperandio a Valeria Marini, da Sebastiano Somma (premiato come migliore attore) al regista spagnolo Antonio Llorens

Sanchis, ed ancora lo scenografo Marco Dentici, che proprio qualche settimana fa aveva vinto il David di Donatello con il film "Vincere".

E a proposito di premi, il miglior film di

questa edizione della Mostra dello Stretto è risultato essere "L'uomo fiammifero" di Marco Chiarini, mentre Claudio Fragasso ha ottenuto il Nettuno d'Argento come migliore regista per il film "Le ultime 56 ore". Ma un riconoscimento è andato anche al film di Virgadola per l'originalità dell'opera, sebbene fosse fuori concorso. Sono stati il critico cinematografico Franco La Magna e lo storico del cinema, già docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina, prof. Nino Genovese a volere fortemente "Lèmmuri" alla Mostra dello Stretto.

Così, l'opera di Virgadola continua ad ottenere interesse e riconoscimenti da parte dei cinefili di vecchia generazione ma anche da parte dei giovanissimi, studenti del DAMS e allievi registi, sempre presenti durante le proiezioni di questo singolare opera d'autore, che anche il regista spagnolo Antonio Llorens ha definito un film di altri tempi tanto da volerlo prossimamente in Spagna nell'importante festival internazionale di San Sebastian.

Alla Kore Introvigne legge i dati sulla Messa

Organizzato dal Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR), dalla Diocesi di Piazza Armerina, da Salvatore Sciascia Editore, con il patrocinio della Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Istruzione e della formazione professionale, presso l'Aula magna del Rettorato dell'Università Kore, in viale dell'Unità d'Italia, ad Enna lunedì 7 giugno alle ore 17 si svolgerà un convegno per la presentazione dell'indagine "La messa è finita? Pratica cattolica e minoranze religiose nella Sicilia Centrale".

Dopo la presentazione del prof. Alberto Maira, del CESNUR-Sicilia, interverranno il prof. Salvo Andò, Magnifico rettore dell'Università Kore, il prof. Cataldo Salerno, presidente dell'Università Kore, il prof. Giacomo Mulè, preside della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, il prof. Massimo Introvigne e il prof. PierLuigi Zoccatelli, direttore e vice direttore del CESNUR e mons. Michele Pennisi, Vescovo di Piazza Armerina.

Zoccatelli, Introvigne e Maira



Settegiorni - Nuovi indirizzi e-mail

Per il direttore: direttore@settegiorni.net

Per la redazione: info@settegiorni.net

redazione@settegiorni.net

Per l'amministrazione e la pubblicità:

amministratore@settegiorni.net

Resterà attivo ancora per qualche periodo l'indirizzo:

settegiorni@diocesiarmerina.it

Presto avvieremo la pubblicazione on line del giornale sul sito www.settegiorni.net

TRIBUNALE DI ENNA Proc. 17/00

Trib di Enna, Proc. n. 17/00, il 14/10/2010, alle h: 17:30, l'avv. Pietro Rosso, via Pietraperzia n. 10 presso lo studio Di Marco, Enna, venderà senza incanto: Immobile in Piazza Armerina, Via Aquila D'Oro n., 23-25, pt, primo e secondo. N.C.E.U. f 130 p.lle n.1999 e 2000. Prezzo base € 13.344,64. Le offerte di acquisto, in busta chiusa, presso studio Avv. Di Marco, entro il 13/10/2010, h. 10. Il 20/10/2010, h. 17:30, vendita con incanto. Base d'asta € 13.344,64. Minima offerta in aumento € 1000,00. Cauzione 10% . Chiarimenti in Cancelleria, allegati su www.astegiudiziarie.it

IL LIBRO

Fratelli d'Italia

Il difficile percorso dell'Unità d'Italia

di Matilde Iaccarino

Antonio Pisano Editore - Pozzuoli 2010
pp. 112 € 15,00

Questo libro presenta la narrazione storica, documentata attraverso le pagine dei giornali più rappresentativi del secondo Dopoguerra, delle difficoltà reali o presunte che, all'indomani del 1945,

l'Italia si trovò ad affrontare sulla strada della unità, con tensioni, speranze, nutrite da un immaginario collettivo che andava via via definendosi su ciò che era il Sud e ciò che era il Nord.

Il libro, ricco di riferimenti, lettere, storie



raccontate dai giornalisti, inchieste, indaga a largo spettro, sul biennio 1945-1947, mettendo in luce molti aspetti di una irrisolta questione meridionale e anche di una questione settentrionale: si passa in rassegna l'anno cruciale della Liberazione, vissuto in maniera del tutto diversa al Sud e al Nord, il fatidico 1946 con la scelta repubblicana, le agitazioni sociali e politiche del 1947. Il libro è la ricostruzione storica di come i meridionali, dalla gente comune agli intellettuali, percepissero gli italiani del Nord e di come questi ultimi vedessero "quelli" del Sud. Il lavoro è frutto di una lunga ricerca tra Napoli, Roma e Milano ed esamina una fetta di storia italiana che è soprattutto la ricostruzione di un modo di sentire, di vedere e di vedersi italiani, in un periodo particolare in cui si posero le basi per la Repubblica.

Matilde Iaccarino, è nata a Pozzuoli; giornalista e appassionata di letteratura ed è impegnata da molti anni nella ricerca storica. Si occupa principalmente di storia contemporanea, alternando al lavoro d'archivio quello legato alla storia orale e ai giornali d'epoca. Ha collaborato con prestigiosi istituti di ricerca, come l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Istituto Italiano per gli Studi Storici "Benedetto Croce"; attualmente fa parte della redazione del "Bollettino Flegreo" e insegna italiano e latino presso l'Istituto superiore di Bacoli.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

“Una vita per Cristo e per gli altri fino all’immolazione” 1927-2004

ANNO SACERDOTALE – FIGURE DI PRETI

Padre Giuseppe Zafarana

a cura di don Giuseppe Giuliana

<http://padre-giuliana.spaces.live.com>

Un sacerdote indimenticabile, in un contesto, quello del clero di Barrafranca, distintosi per oltre un cinquantennio e con diversi Istituti secolari a servizio della pastorale. Furono le “Missionarie dell’Amore Infinito”, un gruppo suscitato ed animato da p. Zafarana, che fanno della loro consacrazione un dono per la santificazione dei sacerdoti a chiedermi di pubblicare l’opuscolo “Parr. Giuseppe Zafarana - Una vita per Cristo e per gli altri”, in occasione del 50° di sacerdozio il 16 settembre 2001. Nella parrocchia Madonna dal 1962 avviò questa “Opera dell’Amore Infinito”, conosciuta casualmente. L’affascinò “la spiritualità dell’amore forte e semplice, vigorosa e gioiosa, che conduce l’anima alla fede eroica, all’abbandono incondizionato, alla dedizione senza limiti, che lentamente, semplicemente, trasforma tutta una vita”. Il modello proposto una “Alleanza universale degli Amici del Sacro Cuore” che abbraccia sacerdoti, amici, missionarie.

Era nato il 3 gennaio 1927, ordinato sacerdote da mons. Antonino Catarella il 16 settembre 1951 nella chiesa Madre di Barrafranca, suo paese natale che, tranne l’interruzione di due anni come Cancelliere vescovile, sempre nella parrocchia Maria Ss. della Stella come vicario cooperatore 1951-1959, parroco nel 1960-1987. Uomo di fede, negli anni ho ammirato ora la puntigliosità, ora la fattività nello zelo per la casa di Dio, ora l’impegno per la parrocchia. Quando mi è stato chiesto di parlare e scrivere di lui, mi sono sentito inondato da un fiume di ricordi e toccato da una



grazia particolare. L’ho visto come una risposta all’amicizia mai venuta meno, e soprattutto l’opportunità di rompere il silenzio inevitabile che cala sulla vecchiaia, sui sofferenti, quale era lui. Nel tempo è apparso come l’esigenza di spiritualità in lui non soltanto fosse forte, ma molto solida, con alcuni punti fermi: rinnovarsi per rinnovare, la santità dei laici, credere e vivere il soprannaturale. Mi piace fissarlo alla memoria di tutti come l’ho sempre visto: in una chiesa dalla porta aperta, come gesto profondo di accoglienza, e palestra della fede; in un confessionale ove anche la penombra indicava la discrezione del confessore. Attorno a p. Zafarana non ho mai visto disordine, sciattezza, confusione, ma ordine, lindore, garbo. Ho sempre avuto la sensazione di grande pulizia interiore, di un candore nascosto, di luminosità che si irradia all’esterno. Accanto a lui il popolo di Dio, la parrocchia, i fedeli di Barrafranca, i giovani, i cristia-

ni impegnati e consacrati, i ragazzi. Ho sempre trovato in questa chiesa anime dedite alla preghiera, sostare innanzi al tabernacolo, custodi vigili e solerti del luogo sacro, animatrici della liturgia, sotto la sua guida sicura, puntigliosa e amabile.

Gli anni 50 furono caratterizzati anche dal “Movimento per un Mondo Migliore”. Per chi l’ha visto direttamente, come fu per lui, conosce l’atmosfera di riflessione e di impegno per il rinnovamento, che sfocerà negli anni 60 nel Concilio Vaticano II. Si parlò di una sede in diocesi: lui insieme a P. Angelo Minasola ne erano i responsabili. Iniziarono i lavori di costruzione accanto alla chiesa del Priorato di S. Andrea a Piazza Armerina. Si voleva un centro operativo per la maturazione del progetto di un “mondo migliore”. Di quella stagione di intensi fermenti restò in p. Zafarana l’impegno per un numeroso gruppo (fino a 60) di “Oasini” per una spiritualità teologica, animata da forte tensione al rinnovamento, ecclesiale. Dato incontrovertibile fu in lui il “sensus ecclesiae”: sentire la Chiesa e con la Chiesa. Le espressioni più palesi sono state la cura costante della parrocchia, l’amore alla chiesa anche come struttura, perché fosse il luogo ideale della preghiera liturgica e personale. Senza scalpore ma con la costanza che ha caratterizzato tutte le opere intraprese, consolidò, restaurò, abbellì il tempio dedicato alla Madonna della Stella e a s. Alessandro, completò i locali parrocchiali, non disdegnando personalmente i lavori manuali. Lo fece non elemosinando alla politica, ma appellandosi alla generosità

e alla fede e alla collaborazione del popolo. Si industriò per realizzare un oratorio per i ragazzi. Restò sempre aperto ai fermenti ecclesiali, e cogliendone le ispirazioni divine, più che le mode del momento, quali mediare la laicità e la spiritualità, far accostare i laici alla fede vissuta ed impegnata, trasmettere quella dimensione soprannaturale indispensabile al cammino di fede. In quegli anni si cominciò a sottolineare la vocazione universale alla santità.

Tra i miei ricordi ci sono campi scuola interparrocchiali, in cui lo collaborai attivamente così come nella predicazione straordinaria. La formazione è frutto di grande costanza ed impegno sia dei fedeli sia del maestro, e lui ha curato costantemente la formazione degli altri senza stancarsi degli insuccessi, senza allentare la tensione morale ed ascetica. Ha anche tradotto l’impegno di fede in carità operosa con la Casa del Fanciullo, in zelo per le anime, per i giovani, per i ragazzi. Diverse le vocazioni religiose e sacerdotali. P. Alessandro Crapanzano. P. Pasquale Bellanti, P. Sandro Bernunzo, P. Antonino Tambè. Animò l’Azione Cattolica, l’Oasi, l’Armata Azzurra Mariana, i GEN dei Focolarini. Aderì al Movimento Sacerdotale Mariano, seguì la spiritualità dei padri Passionisti, legandosi alla mistica Lucia Mangano. Uomo di sacrificio. Nessuno è più segnato da Cristo di chi vive nella carne le stigmate del dolore continuato della Passione. P. Zafarana si ammalò il 1984, colpito da ischemia. Sono passati anni, lottando e mostrando una forza invincibile.

Nonostante il male si muoveva in carrozzella, si faceva accompagnare in chiesa per la S. Messa. Il suo calvario di sofferenze si è aggravato nel 1996 a causa di un incidente di auto, mentre lo portavano a fare una passeggiata in macchina. Non sarebbe vero né molto credibile l’immagine di una sofferenza non sentita amaramente, di un animo che non lotta contro il dolore. Anche Gesù nel Getsemani, attanagliato dal dolore e dalla paura, grida: “Padre, passi da me questo calice!” La speranza con le tante stazioni di ospedali, interventi, cure, può diventare anche essa un calvario di attese, aggrappati a tenui fili di guarigione, disdette, frustrazioni, di umore nero e depressione.

Ho sempre intuito che la lotta interiore in P. Zafarana e s’è conclusa con un atto di forza morale, un gesto mistico più che ascetico: “Non la mia, ma la tua volontà, Padre!”. Solidifica la devozione alla Vergine Santa, invocata con il Rosario e il cui sostegno è stato ed è visibile. Non potendo celebrare la S. Messa, la partecipazione al Rosario era diventata l’umile alimento spirituale e il sostegno. Accompagnato da monosillabi e lo sforzo di farsi capire, il sorriso è rimasto il suo linguaggio più espressivo e luminoso. Quando la malattia ha messo fine ad un servizio solerte, puntiglioso, infaticabile, è iniziata la lunga litania di sofferenze e di preghiera, che tuttora lo rende prezioso agli occhi di tutti. E di tale preziosità, che arricchisce l’essere sacerdote e il lungo ministero pastorale! Ha chiuso la sua vita terrena il 25 settembre 2004.

OTTO PER MILLE Le somme stanziare dalla CEI hanno consentito di realizzare nella diocesi di Piazza Armerina tanti progetti di promozione umana

Spazi per le comunità e attività di redenzione sociale

La diocesi di Piazza Armerina conta circa 220 mila abitanti, per più di un terzo residenti nella città del Golfo. Gela è cresciuta improvvisamente a partire dagli anni 60’ quando la scoperta del petrolio e la nascita del petrolchimico trasformarono una città marinara di circa 20 mila abitanti in una caotica e urbanisticamente disordinata città di 80 mila abitanti. Gli anni ’80 segnarono per la città una crescita demografica di gran lunga superiore ad altri comuni della Sicilia. Le famiglie aumentavano di numero e con le case che nascevano come funghi, nasceva anche l’esigenza di spazi aggregativi dove incontrarsi per confrontarsi e mettere a frutto le proprie idee. Erano gli anni delle chiese nei garage, con i fabbricati che si trasformavano in spazi per accogliere i bambini del catechismo e con i giovani e le loro associazioni ubicati in appartamenti, trasformati per l’occasione in sale per la pastorale. I luoghi di culto furono collocati a Gela all’estrema periferia della città nei cosiddetti quartieri a rischio. Nei quartieri lontani dal centro storico e dimenticati dalle Istituzioni ma non dalla Chiesa, quella che guarda al presente, che tende la mano ai deboli e agli indifesi. Col trascorrere degli anni, il garage è soltanto un lontano ricordo. A Gela sorgono nuove chiese con spazi adeguati. Ultima in ordine di tempo la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, retta da don Angelo D’Amico. Entro dicembre 2010 i locali di via Marsala non saranno più usati per le celebrazioni ma serviranno solo per la pastorale. Ci si sposta in una nuova zona, accanto alla trafficatissima via Venezia. Un edificio con 400 posti a sedere. L’opera, che avrà un costo complessivo di 3.132.000,00 euro è stata finanziata dalla Cei grazie ai proventi dell’otto per mille che i fedeli continuano a destinare alla Chiesa Cattolica con la dichiarazione dei redditi. La somma è così ripartita: dalla Cei € 2.360.000,00; dalla diocesi € 272.000,00, mentre la parrocchia dovrà raccogliere tra i

fedeli la restante somma di € 500.000,00. Altro quartiere della degradata periferia gelese per il quale la Chiesa ha fatto sentire la sua presenza e cura è quello dove è sorto il grande complesso parrocchiale di S. Rocco. Anche qui non c’era niente, nemmeno le strade e l’illuminazione, ma la Chiesa era già presente, con la parrocchia nel garage fin dal 1986 e tanti altri garage disseminati nel territorio per le attività di catechesi, di aggregazione, spesso di supplenza alle istituzioni con la creazione di scuole materne gratuite affidate a volontari, che si prendevano cura dei bambini di coloro che non potevano permettersi lunghi spostamenti per portare i figli nelle strutture insufficienti e inadeguate dei quartieri più centrali. Anni di sacrifici, collette per pagare gli affitti, fino a quando la Cei finanzia il nuovo complesso parrocchiale inaugurato e funzionante ormai da quattro anni. In questo caso l’intervento ha riguardato l’acquisto dell’area, costata € 238.550,86. Per la costruzione del complesso, compresi gli arredi liturgici, la spesa è stata di € 3.053.376,00 di cui € 2.288.000,00 dalla Cei, € 286.100,00 dalla diocesi e € 479.276,00 dalla Parrocchia. Ma non c’è solo Gela. Tra i tanti progetti significativi realizzati in questi anni con i fondi otto per mille ci sono opere squisitamente sociali. La verità dei fatti parla da sola attraverso opere concrete che manifestano quel principio di sussidiarietà, coerente con la dottrina sociale della Chiesa, e che dovrebbe essere la via maestra per la realizzazione di una società solidale. La tenuta estiva della famiglia Sturzo in contrada Russa dei Boschi nel territorio di Caltagirone è entrata nell’ottobre 2009 nel pieno delle sue funzioni. La cinquantina di ettari di terreno è la cornice del progetto di redenzione sociale destinato alle povertà del mondo carcerario, in cui detenuti ed ex detenuti perseguono un processo di liberazione etico-spirituale e socio-culturale con il pieno coinvolgimento delle



loro famiglie. Sin dal 2003 il Ministero della Giustizia ha stipulato con la Fondazione “Mons. Di Vincenzo” di Enna, il cui presidente è Salvatore Martinez, ai vertici del Rinnovamento nello Spirito che ne è pure coinvolto, un protocollo d’intesa per l’affidamento di detenuti in regime di semi libertà ed ex detenuti, che in questi anni sono giunti qui, hanno avuto l’opportunità di apprendere da esperti del settore sia i segreti della coltivazione dei campi, sia i metodi di produzione e di decorazione della ceramica di Caltagirone. La collaborazione con i diversi Enti prevede una espansione del progetto anche in altre aree. Ad esempio per le detenute con figli minori di tre anni è prevista la nascita di una struttura dove attuare un percorso di inserimento sociale e lavorativo. Il progetto, in collaborazione con la Prefettura di Enna, potrà avvalersi di due ville confiscate alla mafia e site nel comune di Villarosà. Le



Gela - In alto la parrocchia S. Rocco. A sinistra i lavori per la costruzione della parrocchia Sacro Cuore. In basso il Fondo-Sturzo in contrada Russa dei Boschi nel territorio di Caltagirone.



donne produrranno capi di abbigliamento che verranno commercializzati mentre per i bambini si avvierà un percorso di inserimento sociale. Sempre riguardo al mondo carcerario è di quest’anno 2010 la nascita di una casa di accoglienza per i familiari in visita ai detenuti della Casa circondariale di Piazza Armerina, che necessitano di assistenza straordinaria durante la loro permanenza in città. L’iniziativa è stata promossa dalla Caritas diocesana. Per tale progetto sono stati impiegati € 61.651,10 di cui 40 mila finanziati dai fondi otto per mille di Caritas Italiana e i restanti provenienti dai fondi della Caritas diocesana.

GIUSEPPE RABITA

RIESI I lavoratori dell'ex polo tessile e i precari del Comune si sentono abbandonati da tutti

La triste condizione dei lavoratori

Gli ex dipendenti del "Polo Tessile" e i "Contrattisti" (ex articolisti e Puc) tra qualche mese rimarranno senza lavoro, senza sussidio e senza aiuto da parte delle Istituzioni. Circa 200 persone hanno preso parte il 24 maggio scorso ad una manifestazione davanti al Municipio di Riesi, incatenandosi l'uno vicino all'altro con le catene ai polsi e al collo, in segno di protesta e di esasperazione. Accanto a loro, in prima linea, incatenato, a manifestare c'era anche il primo cittadino. Poi il sit-in si è trasformato in assemblea permanente: di fatto hanno occupato l'aula consiliare dove hanno trascorso anche la notte e dove intendono rimanere finché la loro annosa vertenza non potrà vedere uno spiraglio. Due dunque i gruppi che hanno preso parte alla protesta.

Da un lato gli ex lavoratori del "Polo Tessile", circa 250 lavoratori che nel mese di ottobre completeranno l'ultima tornata di mobilità e quindi resteranno senza lavoro. Dall'altro i 39 "contrattisti" che da molti anni lavorano per il

Comune di Riesi, ma che rischiano il licenziamento per il blocco del disegno di legge per l'integrazione a tempo indeterminato a causa del vincolo del "Patto di Stabilità", che blocca di fatto l'uso di circa 3 milioni di euro che sarebbero già disponibili.

Sono circa 250 ex lavoratori del Polo tessile di Riesi la cui odissea è cominciata nel 2006, quando il sogno di un'occupazione stabile si è infranto per la crisi dei mercati ma anche per l'inchiesta che travolse i vertici dell'azienda per la quale lavoravano. Per due anni i lavoratori hanno usufruito della cassa integrazione straordinaria, poi della mobilità, ma il sussidio di cui hanno finora beneficiato cesserà ad ottobre, quando gli operai tessili resteranno senza aiuti economici, dopo essere rimasti a lungo senza il lavoro. Illusi da progetti mai iniziati e reduci di incontri con le istituzioni regionali che non hanno portato a risolvere i problemi, si sentono abbandonati. Sono preoccupati per i figli, per le famiglie, per una situazione che potrebbe

esplodere da un giorno all'altro e che spesso costringe ad emigrare. Chiedono di essere aiutati, perché vogliono solo lavorare. Giorni addietro anche la cooperativa "L'ecologica" di Riesi, addetta al servizio di raccolta differenziata aveva manifestato per la mancata integrazione all'interno della "Sap". Per gli otto lavoratori, però, l'inserimento - avvenuto lunedì scorso - ha tamponato parzialmente l'emorragia di disoccupazione.

Riesi lentamente si sta spopolando per effetto della grave disoccupazione che ha raggiunto il 40%. Giovani e intere famiglie emigrano. Oltre al problema del Polo tessile, l'agricoltura langue e insostenibile è ormai l'epopea ventennale dei 39 trattisti del Comune che rischiano di non avere rinnovato il contratto. Tanti padri e madri di famiglia che perderanno anche quel poco che consente loro di vivere.

Vincenzo Lupo

GELA Dopo le proteste degli operai la Regione costituisce un gruppo di lavoro e di studio

Commissione per bandire l'amianto

Da Gela a Palermo per reclamare i diritti sulla salute e bandire l'amianto che tante vittime ha mietuto negli ultimi 40 anni. E dopo le proteste da parte di trecento lavoratori venuti in contatto con il materiale pericoloso e rimasti fuori dai benefici di legge e il passaparola con i lavoratori isolani, si è insediato a Palazzo d'Orleans a Palermo il gruppo di lavoro per lo studio di misure urgenti per l'eliminazione dell'amianto.

L'istituzione del gruppo era stata decisa dopo un incontro tra il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, due rappresentanti del comitato spontaneo dei lavoratori amianto di Gela, l'avvocato Maria Calderone, legale di un gruppo di lavoratori della Raffineria di Gela, il direttore regionale dell'Inail, Mauro Marangoni, il dirigente del settore Attività istituzionali dello stesso istituto e i dirigenti generali dei dipartimenti regionali del Lavoro e dell'Energia. L'organismo è composto dai dirigenti generali dei dipartimenti Territorio e Ambiente, Energia, Acqua e rifiuti, Sanità e Lavoro, dell'Arpa e gli ispettori del Lavoro.

Dal primo incontro è emersa l'opportunità di predisporre un programma straordinario di intervento che segue quattro direttrici fondamentali. Gli Ispettorati del Lavoro studieranno la ricostruzione dei percorsi lavorativi degli operai che hanno subito i danni dell'esposizione all'amianto: sarà coinvolta anche l'Inail per verificare se i lavoratori in questione abbiano ottenuto il riconoscimento del rischio connesso all'esposizione all'amianto. Un'altra linea di azione prevede l'immediata attivazione della commissione sull'amianto attraverso il rinnovo dei suoi componenti: se ne occuperanno i dirigenti generali dei dipartimenti Territorio e Ambiente, Energia, Acqua

e rifiuti, Sanità e Lavoro, dell'Arpa e gli ispettori del Lavoro. Il Dipartimento Regionale Acqua e rifiuti ha predisposto moduli di autod denuncia destinati alle aziende e l'avallo del settore sanitario e dell'Arpa. Successivamente sarà la volta delle verifiche per ottenere una mappatura dettagliata della presenza di amianto nelle aziende siciliane. L'ultimo punto discusso e adottato per l'azione mirata riguarda la riduzione dei costi di smaltimento, obiettivo da raggiungere studiando la fattibilità della realizzazione di una discarica controllata dedicata proprio all'amianto in Sicilia.

Si è trattato di un accordo importante per il mondo del lavoro siciliano che parte dalla rabbia di 300 lavoratori di Gela ed ha coinvolto tutti i colleghi siciliani arrivando a tentare di mettere la parola fine ad un capitolo doloroso. I lavoratori geslesi che non hanno potuto beneficiare dello scivolo per andare in pensione antitempo ed hanno visto morire i loro compagni di lavoro uno ad uno, colpevoli di avere lavorato a contatto con il materiale killer. Il gruppo di lavoro sull'emergenza amianto insediato alla presidenza della Regione si è riunito sotto il coordinamento del parlamentare europeo Rosario Crocetta. Erano presenti i dirigenti generali degli Assessorati territorio, lavoro, energia, acque e rifiuti, oltre ai direttori generali delle aziende sanitarie di Messina, Siracusa e Caltanissetta. Nell'attesa che il governo regionale si insedi su proposta degli assessori interessati, il gruppo di lavoro della Presidenza ha deciso di approfondire lo studio sui siti censiti e di inoltrare al ministero del lavoro una richiesta per estendere fino ad oggi i benefici per i lavoratori esposti al rischio amianto.

Liliana Blanco

Ordine di sgombero per gli abusivi a Niscemi

Pugno di ferro in quanto di velluto dell'amministrazione comunale contro una trentina di famiglie insediate abusivamente nei complessi di alloggi popolari di via Samperi e di contrada Piano Mangione a Niscemi. Il sindaco Giovanni Di Martino ha già emesso undici ordinanze di sgombero, i cui termini sono scaduti. Nei giorni scorsi le forze dell'ordine si sono presentate presso le abitazioni degli sfrattati per eseguire lo sgombero coatto. Ma poi, vista la resistenza degli interessati, per evitare tensioni sociali, si è fatto ricorso al convincimento.

Il primo cittadino e l'assessore ai Servizi Sociali, Giusy Marchetti, assistiti dal funzionario Cono D'Alessandro, hanno riunito i destinatari delle ordinanze, ai quali hanno spiegato i termini della questione. "Continuare a occupare un alloggio cui non si ha diritto - è stato ribadito - non può essere consentito a nessuno. Già tre famiglie hanno accettato volontariamente di lasciare libero l'appartamento occupato, potendo così usufruire del contributo comunale una tantum di mille e 200 euro per affrontare le prime spese di trasloco e di affitto di una nuova casa. Spero che questo esempio sia imitato dagli altri, perché un'ulteriore resistenza - ha avvertito Di Martino - comporterà la perdita di qualsiasi diritto a essere inseriti nella graduatoria dei pros-

simi assegnatari, i cui termini di richiesta di inclusione scadranno il prossimo 6 giugno". Alcune famiglie presenti alla riunione hanno mostrato segni di ravvedimento. L'amministrazione comunale ha concesso un'altra decina di giorni per procedere allo sgombero volontario. Scaduto quest'ultimo termine, si procederà all'esecuzione coatta delle ordinanze. Sono in preparazione anche le restanti ordinanze perché tutti gli alloggi attualmente occupati possano essere liberati e resi disponibili agli aventi diritto.

"Abbiamo avviato accertamenti - ha annunciato il sindaco Di Martino - per verificare anche se ci sono alloggi liberi non abitati dagli assegnatari. Come pure è stato dato mandato alla Guardia di Finanza di accertare a tappeto se i requisiti dichiarati da coloro che sono inclusi in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio siano effettivamente posseduti".

Salvatore Federico



Pennisi e Russotto testimonial nella lotta ai tumori

L'azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta presenta la "Campagna prevenzione tumori" (2010 - 2012). Lunedì 7 giugno presso la sala conferenze della Residenza Sanitaria Assistita di via Luigi Monaco, il direttore generale dell'Asp, dott. Cantaro, alla presenza dell'assessore regionale alla salute Russo, presenterà l'iniziativa dell'Azienda sanitaria nissena, che in atto sta procedendo ad invitare circa 170.000 cittadini della provincia per essere sottoposti ai test di 1° livello per la diagnosi precoce dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto.

L'importante iniziativa di prevenzione, che prevede esami di screening, è lo strumento più efficace per ridurre la frequenza di alcune tipologie di tumori. Tra i "testimonial" che si sottoporranno al test di 1° livello anche mons. Mario Russotto vescovo di Caltanissetta e mons. Michele Pennisi vescovo di Piazza Armerina.

Notevole lo sforzo organizzativo, che vedrà coinvolti circa 150 operatori, l'impegno economico per l'acquisto e l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature.

Carmelo Cosenza

Conoscere l'altro *di Alberto Maira*

Movimento Umanista Comunità per lo Sviluppo Umano

Il Movimento Umanista ha le sue origini nel marzo 1966 a Mendoza, in Argentina, in un circolo riunito intorno a Mario Rodríguez Cobos, nato nel 1938, più conosciuto con lo pseudonimo di Silo. La riflessione di Silo muove dalla dimensione globale della crisi, insieme sociale e personale (un tema meno comune degli anni 1960 di quanto non sarebbe divenuto più tardi), ma si estende a una considerazione della sofferenza e della possibilità di superarla. La sofferenza deve essere distinta dal dolore, che ha una dimensione semplicemente fisica e potrà essere alleviato dai progressi della scienza e dalla giustizia sociale. Ma questi rimedi non potranno nulla contro la sofferenza, che è della mente, e le sue tre "vie": la via del ricordo, la via della percezione, la via dell'immaginazione. Si soffre per le delusioni del passato e per la paura del futuro. Alla base di ogni sofferenza, secondo Silo, sta però la "violenza interna", che nasce dal desiderio interiore e diventa esterna, estendendosi agli altri e causando ulteriore sofferenza. Per superare la violenza occorre quindi estirpare la radice del desiderio, ma il cammino inizia purificando il desiderio e ripudiando tutte le forme di violenza. Di qui l'interesse per una grande varietà di fenomeni sociali e personali, e anche per la metodologia con cui affrontare la ricerca, in parte ispirata alle idee del filosofo Edmund Husserl (1859-1938).

Nel 1969 il gruppo si espande dall'Argentina al Cile, e il 4 maggio alle pendici dell'Aconcagua, Silo pronuncia il suo primo discorso pubblico. Il Movimento Umanista è combattuto dai regimi militari nei due Paesi di origine, ma si espande in altri paesi delle Americhe e "Europa. Nel 1974 nasce un centro di coordinamento internazionale nelle Canarie e nel 1975 un centro internazionale di studi a Corfù. Nel 1978 è fondata la Comunità per lo Sviluppo Umano, che diventerà nota anche semplicemente come "La Comunità", un'associazione sociale e culturale che ha anche una "Segreteria Temi". Da quest'ultima - dopo che nel 1981 una tournée di Silo ha consolidato la presenza del Movimento in oltre quaranta Paesi del mondo - nasce nel 1984 il Partito Umanista, anzi i Partiti Umanisti dei vari Paesi che nel 1989 celebrano a Firenze il primo congresso dell'Internazionale Umanista.

Silo diffonde il suo messaggio e le attività del movimento nelle diverse parti del mondo attraverso un sito internet nel quale sono indicate anche le località scelte per l'edificazione delle "Sale". Queste costruzioni rientrano in un progetto lanciato nel 2004. Si tratta di edifici denominati "Sale della Comunità del Messaggio" che dovranno essere costruite in diverse parti del mondo. L'area scelta per la Sala europea è al confine tra Lazio e Umbria su un terreno situato nel comune di Orte (VT), dove due vecchi edifici rurali saranno ristrutturati. Il Movimento Umanista - che non si riduce al solo Partito Umanista, né con esso si identifica - richiede ai membri la partecipazione a una riunione settimanale, a diverse attività e di contribuire alla colletta semestrale. Il movimento agisce attraverso una grande varietà di forme, dai Centri Umanisti di Comunicazione Diretta nei quartieri (circa 500 in 55 Paesi del mondo, 98 in Italia), cui corrispondono giornali di quartiere, ai club umanisti, i "centri delle culture" interetnici per immigrati, le case editrici, le radio (in Italia, Radio BBS Master, a Roma), le televisioni di quartiere e comunali. A Mosca ha sede un Centro Mondiale di Studi Umanisti. Il Movimento Umanista e la Comunità per lo Sviluppo Umano non si definiscono organizzazioni religiose e accolgono persone di ogni religione (e di nessuna), senza chiedere alcuna modifica della posizione religiosa di origine. Ben al di là di un semplice programma politico, propongono però una riflessione originale sul tema, cruciale per ogni persona umana, della sofferenza e dei modi per superarla, e in questo senso rientrano nell'ambito dei movimenti del potenziale umano.

amaira@tele2.it